

Schede di accompagnamento per gruppi di
spiritualità familiare 2022 / 2023
"Un Amore esagerato"



Scheda n. 1_11.2022

Che amore esagerato!

Preghiera

Signore Gesù, contempliamo come sposi lo spettacolo della tua vita donata a tutti. Sulla croce hai coronato un'esistenza offerta senza risparmiarti: ascoltando con pazienza chi si avvicinava a te, consolando gli afflitti e i disperati, curando chi era nella sofferenza fisica e spirituale. Ti ringraziamo, perché il giorno del matrimonio tu hai trasformato la nostra vita sponsale in amore donato. Donaci di diventare sempre più sensibili alle necessità di chi vive accanto a noi. Fa' che come coppia ci apriamo senza reticenze ai bisogni degli altri, per far trasparire il tuo volto santo e misericordioso. Amen.

In ascolto della Parola

Vangelo: Lc 23,35-43 [20 novembre: Cristo Re anno C]

³⁵ Il popolo stava a vedere, i capi invece lo schernivano dicendo: «Ha salvato gli altri, salvi sé stesso, se è il Cristo di Dio, il suo eletto». ³⁶ Anche i soldati lo schernivano, e gli si accostavano per porgergli dell'aceto, e dicevano: ³⁷ «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». ³⁸ C'era anche una scritta, sopra il suo capo: Questi è il re dei Giudei. ³⁹ Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!». ⁴⁰ Ma l'altro lo rimproverava: «Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? ⁴¹ Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male». ⁴² E aggiunse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». ⁴³ Gli rispose: «In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso».

Testimonianze

Dal libro "ASCIUGAVA LACRIME CON MITEZZA"
(La vita di don Roberto Malgesini)

Le stesse attenzioni che don Roberto riservava a chi incontrava per strada le aveva per i volontari che lo accompagnavano. Quando Betti ha iniziato a frequentare un ragazzo, le è venuto naturale confidarsi con lui. E quando hanno deciso di sposarsi, lei non ci ha pensato su due volte: «Vorrei che lo facessi tu, ma ci sposeremo in Sicilia. Vieni lo stesso?». «Certo che vengo!», ha risposto subito lui. «Non me lo aspettavo, perché era sempre indaffaratissimo», ricorda Betti. «La cerimonia del mio matrimonio se la ricordano ancora tutti. Il giorno prima mi diede un consiglio: "Per la lettura, non scegliere i brani del Vangelo che di solito si leggono in queste occasioni. Scegli qualcosa che piaccia a te". A me piaceva il racconto dell'arrivo dei Re Magi. Durante la Messa, dopo averlo letto, don Roberto ha tirato fuori una stella cometa in tessuto larga tre metri e ha detto: "Questo è il mio regalo per voi: scriveteci sopra i vostri pensieri"». Don Roberto era incredibile anche per questo: aveva sempre delle piccole attenzioni, dei gesti semplici che ti facevano sentire speciale. Per esempio, quando andavo a Messa a San Rocco, lui, sapendo che mio marito è siciliano, inseriva nella predica qualche riferimento alla Sicilia. E io restavo sempre stupita: "Com'è possibile, la chiesa è piena, lui sta parlando a tutti eppure ha trovato un pensiero solo per me?"»

Commento al Vangelo

Utilizziamo come chiave di lettura del brano evangelico una frase presente nelle benedizioni degli sposi: «O Padre, nella croce del tuo Figlio hai rivelato un amore sconosciuto ai nostri occhi, un amore disposto a donarsi senza chiedere nulla in cambio» (Rito del Matrimonio, pp. 66 e 94). Nel racconto di Luca il riscontro di questa disponibilità totale, il rifiuto di Gesù – lui: il «re dei Giudei» e il «Messia»! – di «salvare sé stesso»: «Gesù non si serve della sua potenza divina per costringere coloro che lo rifiutano ad ammettere il proprio torto; Egli si abbandona totalmente all'apparente debolezza della non violenza e dell'amore» (B. MAGGIONI). Debolezza solo apparente, come intuisce il «buon ladrone», che riconosce proprio così il vero modo di regnare, quello che Gesù stesso aveva presentato nell'ultima cena: a differenza dei re e dei «benefattori dell'umanità», «io sto in mezzo a voi come colui che serve» (cf Lc 22,25-27). La morte di Gesù fu lo «spettacolo» che le folle contemplarono e che suscitò il loro pentimento (Lc 23,48). Che cosa dice oggi a noi sposi questo amore «che non chiede nulla in cambio»? Come possiamo concretizzarlo? Nel seguito della preghiera citata all'inizio troviamo uno spunto: «[Questi sposi] non rendano a nessuno male per male, benedicano e non maledicano»; sullo sfondo stanno le esortazioni di Paolo a tutti i cristiani (Rm 12,9-21: 14.17), perché il loro amore non sia finto e ipocrita. Siamo riportati al vertice 'esagerato' della morale evangelica: «Amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male» (Lc 6,27-28); nel nostro vissuto coniugale, o anche come gruppo di sposi (famiglie), abbiamo «ascoltato» queste richieste di Gesù? Come ci hanno cambiato/convertito nel corso del tempo?

UNA VITA IMMERSA NELL'AMORE: IL DONO DI DON ROBERTO A NOI GIOVANI

«... Lo stile che don Roberto ci ha insegnato nello stare con le persone è questo, defilato, non da prima pagina. Non poteva darci testimonianza più bella, quella di un padre che dà totalmente la vita per i suoi figli e in questo dono fa scoprire al mondo e agli altri che cosa è l'amore e – paradossalmente – qual è il senso della vita: amare attraverso il dono di sé». Samuele Casartelli pronuncia ogni parola con cura e con amore. È uno dei membri di Legàmi, un gruppo di giovani e giovanissimi che ogni primo venerdì e ogni terzo sabato del mese, da anni, fa “il giro” della città di Como per incontrare persone senza dimora e migranti. Per me la sua persona è stata molto importante, mi ha aiutato a imparare uno stile nello stare con le persone che è lo stile che ora tutti riconoscono in don Roberto: dritto al cuore delle persone ma allo stesso tempo semplice, defilato, non da prima pagina. Voleva, con la sua vita, farci scoprire come sia proprio l'amore che riempie la vita e le dà un senso. Questa è la cosa più bella e più grande che ci ha dato». *Samuele Casartelli*



Alcuni spunti: Link al film “Una vita per gli altri”

<https://youtu.be/pYDNtY9OZjY>

Per riflettere

Gesù ci chiede di lasciare che Lui diventi il nostro re. Un re che con la sua parola, il suo esempio e la sua vita immolata sulla croce ci ha salvato dalla morte, indica la strada all'uomo smarrito, dà luce nuova alla nostra esistenza segnata dal dubbio, dalla paura e dalle prove di ogni giorno. Ma non dobbiamo dimenticare che il regno di Gesù non è di questo mondo. Egli potrà dare un senso nuovo alla nostra vita, a volte messa a dura prova anche dai nostri sbagli e dai nostri peccati, soltanto a condizione che noi non seguiamo le logiche del mondo e dei suoi re (*Papa Francesco, 2018*)



Il Signore Gesù, Re, non chiede nulla in cambio: come ci educiamo a vivere la gratuità del dono nella nostra vita di coppia e di famiglia?

Chi è il re nella nostra famiglia? Cosa mettiamo al centro della nostra esperienza di coppia?

«Amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male» (Lc 6,27-28). Nel nostro vissuto coniugale, o anche come gruppo di sposi (famiglie), abbiamo “ascoltato” queste richieste di Gesù? Come ci hanno cambiato/convertito nel corso del tempo?

La famiglia è il luogo per eccellenza dell'educazione all'amore, al dono, alla gratuità. Un amore esagerato!

Come possiamo portare questa ricchezza di doni fuori dalla nostra famiglia e farla diventare uno stile di vita per la comunità cristiana?

Preghiera

Caro Gesù, aiutami a diffondere la Tua fragranza ovunque vada, inonda la mia anima con il Tuo Spirito e la Tua Vita. Penetra e possiedi tutto il mio essere, così completamente che la mia vita non sia che un riflesso luminoso della Tua. Risplendi attraverso di me, e sii così presente in me, che ogni anima con cui vengo a contatto sperimenti la Tua presenza nella mia anima. Che alzino gli occhi e vedano non più me, ma Gesù soltanto!

Rimani con me, e allora comincerò a risplendere come Tu risplendi; risplendere in modo da essere luce per gli altri.

La luce, o Gesù, proverrà tutta da Te; niente di essa sarà mia. Sarai Tu a risplendere sugli altri attraverso di me.

Fa' che, così, io ti lodi nel modo che più ami: risplendendo di luce su coloro che sono attorno a me.

Fa' che ti annunci senza predicare, non a parole, ma con l'esempio, con una forza che trascina,

con l'influenza benevola di ciò che faccio, con la pienezza tangibile dell'amore che il mio cuore porta per Te. Amen.

JOHN HENRY NEWMAN